

Partenza sperimentale il 29 marzo, la Regione individuerà le prime 50
Per le iniezioni, si conta su medici privati, pensionati e specializzandi

Arruolate le farmacie, si comincia a fine mese In provincia 32 già pronte ad accogliere i pazienti

IL CASO

Luisa Barberis

Si aprirà a fine mese la possibilità di farsi vaccinare anche in farmacia. Nel Savonese 32 attività su 119 si sono già rese disponibili per accogliere i medici, chiamati a immunizzare la popolazione direttamente in farmacia o in locali attigui. La lista finale arriverà a giorni, anche alla luce dei requisiti tecnici da rispettare e delle fiale a disposizione. Il presidente della Regione, Giovanni Toti, ha annunciato una partenza sperimentale il 29 marzo in 50 farmacie in Liguria (la capacità iniziale è 2.500 iniezioni a settimana), il cui numero aumenterà a step. Servirà un appuntamento, che dovrà essere fissato tramite Cup regionale e si procederà sempre in base a fasce di priorità.

«La risposta in provincia è ottima – spiega Aldo Gallo, presidente Federfarma Savona – Alla pre-adesione avevano risposto 70 farmacie savonesi. Poi, alla luce dell'accordo e dei requisiti, è stata chiesta una conferma: 32 attività hanno già rinnovato l'impegno. Il numero potrebbe salire. Stiamo lavorando per raggiungere la popolazione in



GIOVANNI ZORAGNO
PRESIDENTE
ORDINE FARMACISTI SAVONA

«Siamo pronti a partecipare, ma ci sono ancora alcuni aspetti tecnici da chiarire, dagli spazi ai defibrillatori»

modo capillare».

L'accordo tra farmacisti e Regione arriva mentre mezza Europa è in attesa che l'Agenzia europea del farmaco dica (la risposta è attesa oggi) se è possibile riprendere le somministrazioni AstraZeneca. È questo il vaccino destinato alle farmacie, che forniranno spazi e materiale di consumo, ma soprattutto conserveranno le fiale nei frigoriferi, dota-

I NUMERI DI IERI

Quarantasette casi altri due decessi e 13 in intensiva

Sono 321 i nuovi positivi registrati ieri in Liguria, di cui 47 nel Savonese. La provincia continua a piangere vittime: a perdere la vita un uomo di 62 anni, deceduto lunedì, e una donna di 90 che si è spenta martedì. Entrambi erano ricoverati al San Paolo. Il maggior numero di infezioni deriva ancora dall'area metropolitana di Genova con 141 casi, altri 62 nell'Imperiese, 52 nello Spezzino, 47 a Savona e 19 nella zona di Chiavari.

In totale in provincia ci sono 1.078 persone positive e altre 1.312 sono in sorveglianza attiva. Stabile è invece il dato relativo alla pressione ospedaliera: nei nosocomi della provincia sono ricoverati 115 pazienti, ma salgono a 13 i casi gravi, in terapia intensiva. Soltanto una settimana fa gli ospedalizzati erano 107, tanto che l'Asl ieri ha attrezzato un nuovo reparto Covid, al sesto piano del San Paolo, proprio per contare su posti letto liberi. —



Dopo la prenotazione tra poco in farmacia ci si potrà anche vaccinare

ti di allarme.

«Siamo pronti a partecipare a una campagna importantissima – spiega Giovanni Zoragno, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Savona – Aspettiamo di conoscere quali sono i requisiti tecnici da rispettare. Controversa è la questione relativa alla metratura necessaria, ma neppure è chiaro il fatto se le farmacie debbano avere o meno il defibrillato-

re». Non tutte ne sono dotate. Di sicuro saranno i medici a somministrare il vaccino. Un altro nodo da sciogliere, visto che bisognerà cogliere la disponibilità di camici bianchi della sanità privata, neolaureati o pensionati disponibili a tornare in campo. I medici di base, infatti, non parteciperanno a questa campagna, ma continueranno a vaccinare i loro pazienti.

«Ci sono medici disponibili, abbiamo fornito gli elenchi – ha chiarito il presidente dell'Ordine savonese Luca Corti – Anche i dentisti stanno definendo a livello nazionale un accordo per partecipare. La Federazione degli Ordini nazionali ha pensato alla copertura assicurativa con una convenzione, in modo che i colleghi si possano tutelare, ma ci sono cose da definire».